

DOPPIA SERATA – ore 21.00

5) giovedì 10 marzo 2022, venerdì 11 marzo 2022

MORTE DI UN COMMESSE VIAGGIATORE

di Arthur Miller - Traduzione Di Masolino D'amico

con Michele Placido e con Alvia Reale

con la partecipazione di Duccio Camerini nel ruolo di Charley

E con Stefano Quatrosi, Fabio Mascagni, Beniamino Zannoni,

Paolo Gattini, Caterina Paolinelli, Margherita Mannino, Anna Gargano

regia di Leo Muscato

GOLDENART



E' un commesso viaggiatore che si guadagna da vivere con la parlantina, e ha allevato i figli al culto dell'apparenza e della superficialità; a disprezzare il cugino secchione e a puntare tutto sull'effimero; a essere attraenti, popolari, campioni sportivi. Ma ha finito per farne dei falliti, vedi soprattutto il maggiore, Biff, la luce dei suoi occhi, che però una volta questo padre deluse, distruggendo la propria immagine. Da allora il ragazzo ha perso ogni spinta e coltiva le proprie frustrazioni (è caratteristicamente americano anche questo incolpare i difetti dei genitori per giusti care le proprie sconfitte).

Sostanza a parte, è anche nella forma che il lavoro colpì ai suoi tempi per la novità, stimolando i registi (Elia Kazan, Luchino Visconti furono i primi) a trovare soluzioni per una narrazione di tipo cinematografico, con brevi scene in più luoghi e con un continuo altalenare tra presente e passato. Per dimostrare che sapeva quello che faceva, prima di comporre questo mosaico Miller scrisse un dramma dalla struttura rigorosamente classica, Erano tutti miei figli, tre atti con unità di tempo, luogo e azione. Il Commesso mischia invece verità e allucinazione, si svolge contemporaneamente sulla scena, sotto gli occhi del pubblico, e nella testa del protagonista, nella quale noi spettatori, a differenza dagli altri personaggi, siamo chiamati a entrare. Ne risulta una macchina di teatro che è rimasta appassionante e attuale oggi come ai giorni del suo debutto.